

fatto proporre Cromvel: il Re moderò le  
 une, rifiutò le altre, e specialmente quella  
 di annullare l' Episcopato, sicchè Cromvel  
 ritornò a proposito in tempo di disturbare  
 tutti questi trattati. In tanto era persuaso  
 il Re da' suoi a fuggire dalle mani de'  
 nemici, e a passare oltra mare; cosa più vol-  
 te tentata, nè mai riuscita, ma che questa  
 volta non potea mancare: tuttavolta egli ne-  
 gò di volerlo far ora, poichè avea data la  
 sua parola, che finchè durava il trattato, e  
 tre settimane dopo non partirebbe di là. Ma  
 intanto Cromvel lo fece trasportare da *Neuport*  
 Città Capitale dell' isola, e il fece confinare  
 in un Castello, donde fu condotto a *Windsor*  
 per formargli processo, come già s'era sta-  
 bilito.

1649 Primieramente adunque la Camera de' Co-  
 muni levò qualunque autorità a quella de'  
 Pari, la quale negava di voler acconsentire  
 ad un atto così inaudito e barbaro. Appresso  
 dichiarò che la suprema potestà era nel po-  
 polo, e quindi ne' Comuni radunati in Par-  
 lamento che lo rappresentavano; e finalmente  
 che per far leggi essi soli bastavano senza  
 l'assenso de' Pari, e del Re, come fino a  
 quel tempo s'era in *Inghilterra* praticato.  
 Indi nominarono i Giudici ch'erano Membri  
 della Camera bassa, e tutte creature di  
 Cromvel; e Giovanni Bradford fu fatto Pre-  
 sidente di quella radunanza, chiamata da lo-  
 ro *Supremo Tribunale di Giustizia*. Dopo senza  
 al-